



Chi ieri era con noi in via Silvio Pellico sa come sono andate le cose. Chi ha resistito per quelle due ore - e siamo stati tanti - ha trovato calore nello stare insieme agli altri nel nostro Giorno della Memoria. Chi non c'era si è risparmiato un freddo tremendo, ma ha perduto una occasione di profonda umanità.

E' stata una cerimonia bella, seria, profonda, ricca di presenze, di umanità. Alcune foto scattate da Leonardo Visco Gilardi, nome importante della fotografia italiana, si possono vedere in <http://picasaweb.google.com/aned.milano>.

Credo che siamo riusciti a fare una cosa non formale, ma profonda.

Ringrazio quanti mi hanno scritto, troppi perché possa rispondere a tutti. Sono sempre righe di solidarietà, di affetto, di impegno. Cosa rara, in questi tempi di incultura, trovare ancora viva, vitale, un'umanità del genere. Grazie per essere stati insieme, di fatto o col pensiero, in questo atto del Giorno della Memoria.

Una sola nota dolente: il titolaccio stupido del Corriere della Sera di oggi che, nelle pagine milanesi, dimenticando che finalmente dopo 65 anni c'è qualcosa che ricorda cosa era l'ex albergo Regina, sa solo sottolineare che la parola "ebrei" non si trova nel testo della lapide. Come se gli ebrei non fossero esseri umani. Come se non sapesse quanto importante sia l'impegno a mantenere viva la Memoria, della Shoah in primo luogo, per tutti noi. Ho scritto al Corriere la lettera che trovate allegata.

Grazie

Marco Cavallarin

(mail: giovannimarco.cavallarin@fastwebnet.it)

P.S.: Il volumetto sull'albergo Regina si può trovare anche alla "Libreria del Mondo Offeso" a Milano, Corso Garibaldi 50 (cortile interno), 02.36520797, librieriadelmundooffeso@fastwebnet.it